N.1 - GENNAIO-FEBRAIO 2026 - ANNO LIX

Superba

ASSOCIAZIONE DOPOLAVORO FERROVIARIO
DLF GENOVA

LA RIVISTA DEL
DOPOLAVORO FERROVIARIO DI GENOVA

PER NON DIMENTICARE

Le commemorazioni speciali del DLF tra memoria, impegno e amicizia

CIAK... IN CARROZZA! TRENO E CINEMA

Parliamo del magico mondo de "La Freccia Azzurra", ispirato al racconto di Gianni Rodari

EVENTI E CORSI AL DLF GENOVA

Tutte le novità per un inverno ricco di eventi e corsi, tra libri, Befana e inaugurazioni

WWW.SUPERBADLF.IT - FACEBOOK: DOPOLAVORO FERROVIARIO GENOVA

Superba è un periodico bimestrale - La quota associativa è comprensiva dell'abbonamento - N° iscrizione ROC 10863 - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB Genova"

DIRETTORE RESPONSABILE
Valentina Bocchino

DIRETTORE EDITORIALE
Giorgio Longo

CAPOREDATTORE ED EDITOR
Luana Rossini

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Patrizia Criniti

COMITATO DI REDAZIONE
Gianpiero Anelli, Patrizia Criniti, Luana Rossini, Elisabetta Spitaleri

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
G. Anelli, I. Cavaiuolo, P. Criniti, M. Galaverna, C. Iannella, G. Longo, L. Rossini, E. Spitaleri, L. Tomassoli, G. Tonan

IN COPERTINA
Il pranzo del personale viaggiante dello scorso ottobre

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Via Roggerone 8, 16159 Genova
Tel 0107408331
Mail: dlfgenova@dlf.it
www.superbadlf.it
Aut. Trib. Genova N. 12/1968
Spedizione in a.p. 45% art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Genova

GRAFICA
V B Multimedia di Valentina Bocchino
vbmultimedia@gmail.com

STAMPA
Erredi Grafiche Editoriali Snc
Via Trensasco 11, Genova
Chiuso in redazione:
10 dicembre 2025
Tiratura: 1500 copie

PER RICEVERE SUPERBA A CASA:
invia i tuoi dati a
segreteria.ge@dlf.it

CONTATTA LA REDAZIONE
superbadlf@gmail.com

Gli articoli devono essere inviati entro il giorno 5 dei mesi pari

SOMMARIO

3 L'Editoriale

4 Il ponte identificato

5 - Il viaggiante al mare
- L'angolo della poesia

6-7 Eventi e corsi

8-9 Convenzioni

10 Contro la violenza sulle donne

11 Ciak... in carrozza!
"La freccia azzurra"

12 Orient Express

13 Il Giorno della Memoria

14 L'erba nel prato disse...

15 Sport

TANTI ALTRI CONTENUTI SU:
WWW.SUPERBADLF.IT
E SULLA PAGINA FACEBOOK
DOPOLAVORO FERROVIARIO DI GENOVA

Per non dimenticare

DI GIORGIO LONGO, PRESIDENTE DLF GENOVA

Il 18 novembre il Consiglio Direttivo del DLF e molti volontari, sono andati nella stazione di Arquata Scrivia per onorare la memoria di tre colleghi morti durante lo svolgimento dell'attività lavorativa. Le stele piantate nell'aiuola riportano i loro nomi: Lasagna Enrico, cantoniere, morto il 27 maggio 1961; Masino Pietro, frenatore, morto il 9 luglio 1961 e Figini Pietro, morto il 29 ottobre del 1971 di cui purtroppo non abbiamo altre informazioni, nemmeno sul suo ruolo. Sono caduti in servizio da molti anni, nessuno di noi li ha conosciuti; tuttavia, sono stati colleghi ferrovieri e questo nostro ricordo ci deve far riflettere sul fatto che ieri, come oggi, questi incidenti accadevano e continuano a ripetersi.Oggi, con la nostra presenza e le nostre parole, vogliamo mostrare rispetto a coloro che non ci sono più e il nostro augurio è che questi incidenti tendano sempre di più verso lo zero. Volevo sottolineare come queste disgrazie siano ancora troppo frequenti, nonostante gli sforzi compiuti con leggi, regolamenti e procedure più stringenti anche da parte aziendale e la maggiore consapevolezza, da parte dei lavoratori, che sono sempre più coinvolti in corsi non solo antinfortunistici ma anche sul fattore umano. La speranza è che vi sia sempre più collaborazione tra istituzioni, azienda e lavoratori per costruire un futuro lavorativo più sicuro per tutti. Sebbene non li abbiamo conosciuti, ci unisce la nostra grande azienda che fa di ogni ferroviere un lavoratore fraterno, a prescindere dal ruolo: che sia un cantoniere, un frenatore o l'altro collega di cui non abbiamo notizie. Perché con il loro impegno e la loro dedizione al lavoro, il loro spirito di squadra e il contributo che hanno dato, hanno reso la ferrovia l'azienda leader che oggi noi conosciamo. Il mio pensiero e quello di noi tutti, va alle loro famiglie per il dispiacere sofferto dalla loro improvvisa scomparsa e per il vuoto che hanno lasciato. Ringrazio personalmente tutti i partecipanti per il buon fine di questa commemorazione con l'augurio sincero di meritata serenità, soprattutto per chi è ancora in servizio, con la promessa che il Dopolavoro ferroviario di Genova porterà sempre avanti questa eredità del ricordare con impegno, rispetto e umanità.

Poi...

Il nostro presidente qualche settimana fa ha voluto organizzare il pranzo sociale "Amici del Dopolavoro" a Novi Ligure. E così, dopo la commemorazione nella stazione di Arquata, ci ha accolti a casa sua, la "sua" Novi che, simpaticamente, spesso noi chiamiamo "il centro del mondo". Numerosi i pensionati, presenti noi del Direttivo e tanti volontari, i rappresentanti dei Sindacati, che sono i Soci fondatori del DLF e la nostra segretaria Mariarosa. Ci siamo riuniti intorno a ben tre tavoli in un ambiente che sa di famiglia perché anche lo chef fa Longo, di cognome, è lo chef del noto "Il Banco" e fratello del nostro presidente. Abbiamo trascorso qualche ora in armonia e le fotografie ne sono la testimonianza, sono la testimonianza della grande famiglia del Dopolavoro che non vuole dimenticare nemmeno chi non c'è più perché ha perso la vita durante lo svolgimento del proprio lavoro. Un ricordo semplice ma significativo. Il DLF porterà avanti questa "eredità del ricordo" e lo farà anche il 22 dicembre alle ore 10,30 nella stazione di Genova Principe per Luca D'Angelo. Sul marciapiede del binario 11 (lato Nord), sono già presenti 13 stele a ricordo dei nostri colleghi caduti in servizio e il 22 ricorderemo proprio il nostro collega Luca che, a soli 29 anni, a seguito di una tragica caduta, ci lasciava. Quest'anno, proprio il 22, ricorre l'ottavo anno da quando ci ha lasciato e lo ricorderemo collocando la quattordicesima stele, augurandoci di cuore che sia l'ultima. Ancora grazie a tutti quelli che partecipano alla vita del DLF.

Luana Rossini e Giorgio Longo, vicepresidente e presidente DLF Genova.

IL PRANZO DEGLI AMICI DEL DLF

Il ponte identificato

DI MARCO GALAVERNA

Nello scorso mese di agosto, la nostra rubrica ospitava la fotografia di un ponte metallico, probabilmente ripresa nell'occasione di un collaudo o per l'inaugurazione del raddoppiamento del binario, la cui collocazione geografica restava incerta [1]. Ora, la recentissima occasione di accedere a due libri di non facile reperibilità, che ho avuto in prestito, ha dissipato ogni dubbio e consentito di determinare il luogo dello scatto: si tratta del ponte sul Polcevera, ripreso guardando verso Sampierdarena, cioè con il mare sul lato destro; non parliamo del manufatto attuale, che è nuovo, ma quello in opera nel primo Novecento.

Il primo libro è un volume fuori commercio [2], essenzialmente fotografico, che contiene un'ampia veduta dall'alto della Fiumara con gli stabilimenti Ansaldo, la linea ferroviaria Genova – Savona, il sovrastante viadotto metallico della "Linea della Coronata", mai entrato in funzione, e, sullo sfondo, il bacino portuale di Sampierdarena in costruzione, allora denominato Bacino Benito Mussolini. Lo stato di cose induce a datare l'immagine verso la metà degli anni Trenta. I bassi edifici industriali col tetto a capanna, la struttura del gasometro e le ciminiere consentono di riconoscere particolari comuni alla prima foto del ponte, che viene così identificato. In verità fra le costruzioni presenti nelle due immagini vi sono differenze, che tuttavia si spiegano pensando che, al tempo, per seguire le molteplici e pressanti richieste del mercato, aree e insediamenti produttivi come quelli di Ansaldo subivano modifiche, aggiunte e trasformazioni a un ritmo oggi inusuale.

Il secondo libro propone una foto aerea dello stesso luogo [3] e la didascalia attesta che la veduta è del 1938. I particolari confermano l'identificazione del ponte e mostrano ulteriori evoluzioni nelle costruzioni, le quali suggeriscono che quest'ultima ripresa debba essere più recente della prima, beninteso di pochi anni, meno di dieci. La figura acclusa alla nostra pagina ritrae il medesimo soggetto nella stessa epoca ma non è tratta dalle pubblicazioni citate bensì deriva un'altra fonte e mi è stata fornita già in formato digitale da una collega di scuola. In questa figura, l'avanzamento nella realizzazione del Bacino di Sampierdarena suggerisce una datazione prossima alla fine degli anni Trenta. Parallela alla sponda del Polcevera, si riconosce la linea a doppio binario detta "Sommergibile", già elettrificata, ovviamente col sistema in corrente alternata trifase, sebbene i dettagli sfuggano all'osservazione: a causa della distanza, si individuano soltanto i pali e le mensole. È possibile che l'assenza di protezioni adeguate (nella foto non se ne scorgono) esponesse questi binari al rischio di esondazioni del vicino torrente e da tale circostanza sia derivato l'ironico soprannome col quale la breve linea è ancor oggi menzionata. Essa, tramite la curva visibile nel lato destro della foto, si raccorda al fascio di binari attualmente denominato Scalo Bacino, all'epoca forse in via di formazione, oggi adiacente al rettilineo Lungomare Giuseppe Canepa. Non appare invece collegato il viadotto "della Coronata", che anzi termina con un impalcato interrotto a mezz'aria, privo di armamento e di fatto mai ultimato. Le ragioni che indussero a lasciare incompleta quest'opera sono state, nel tempo, oggetto di varie speculazioni; si guardi, ad esempio, il sito [4]. Oggi il viadotto in parola non esiste più, perché è stato demolito nel 2008; osservando le vecchie foto in bianco e nero, non può sfuggire il fatto che la quota dell'estremità lato mare dell'impalcato è assai più alta dei binari alla radice dello Scalo Bacino e non è chiaro come il problema della differenza di quota potesse essere risolto, e con quali pendenze del tracciato. Tutta l'area oggi ospita il "Centro Commerciale e Divertimenti" della Fiumara, un centinaio di esercizi fra negozi, bar, ristoranti e supermercati e, come la vicina zona di Campi, rappresenta un simbolo dell'evoluzione, nella storia, dell'economia cittadina, un tempo fondata sull'industria e ora sui servizi.

RINGRAZIAMENTI

Devo a Giacomo Rossi la possibilità di consultare i due libri di seguito citati in bibliografia.

[1]https://www.superbadlf.it/wordpress/il-treno-nella-storia-uno-sguardo-sul-pontedi-marco-galaverna

[2] F. Repetti (a cura di), "Ansaldo e Genova – 150 anni insieme", Ansaldo Energia e Microart's Edizioni, Genova 2005, pag. 34

[3] P. Cevini, B. Torre, "Architettura e industria – Il caso Ansaldo", Sagep, Genova 1994, pag. 82

[4] https://www.meer.com/it/27816-quellunico-ponte

Il viaggiante al mare

DI GIANPIERO ANELLI

Giovedì 16 ottobre, 52 “bambini viaggianti” provenienti da Genova, dalle due riviere e dal basso Piemonte si sono ritrovati, come da tradizione, a Quarto e hanno festeggiato al ristorante “5 Maggio” il loro senso di appartenenza unico e l’amicizia di una volta.
Purtroppo per problemi di salute di alcuni colleghi o dei loro familiari, la presenza è stata inferiore al ritrovo primaverile ai “Piani di Praglia”, quando eravamo in 63.
Durante il pranzo, che è stato come al solito di qualità, si è festeggiato anche il compleanno del collega Enzo Paci con applausi e cori.
Appuntamento rinnovato, quindi, alla prossima primavera sulle colline genovesi sperando di trovare anche dei funghi.

L’angolo della poesia

DI IVAN CAVAIUOLO – SIGE ASSET MANAGEMENT

IL MIO MIGLIORE AMICO

Il mio migliore amico
è un tipo molto schivo, solitario
può sembrare molto freddo,
ma è questione di carattere.

Quando parlo non risponde,
eppure sa benissimo che
ogni volta che gli parlo
è per trovare risposte
che non sono in grado
di trovare da me.

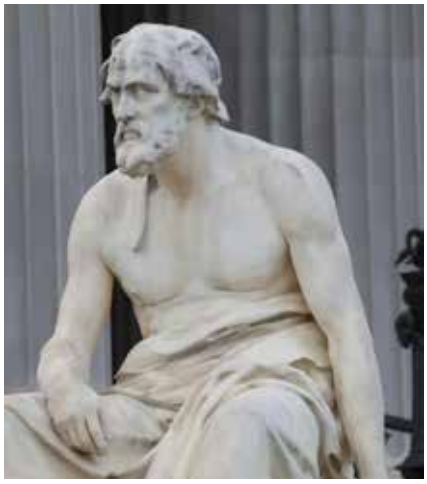
Non ho ricevuto mai risposta
e ammetto di esserci rimasto
parecchio male
proprio quella volta
che lo affrontai deciso, pensando:
“stavolta deve rispondermi
per forza!”
e invece, ovviamente, non lo fece.

Ho capito che è carattere,
ma tutto questo non è giusto.
Stare lì a non fare nulla,
fingere di non sentire
quando qualcuno chiede aiuto
è proprio da gran maleducato!

Poi, però, ripenso a quando
fu proprio lui ad insegnarmi
alcune differenze sostanziali
tra sentire ed ascoltare,
tra parlare e dire.
E allora taccio, ma sorrido.

Il suo sguardo fermo
è un monito che sempre
mi ricorda di andare
al di là di ciò che sembra.
Non parla mai, ma dice tanto
non sente più, ma ascolta tutto.

Il mio migliore amico
è un pezzo di marmo
che mi fa sembrare matto
ogni volta che lo abbraccio.



Eventi e corsi: le novità

Giornate ricche di eventi al DLF Genova. Iniziamo con due giornate di **presentazioni di libri**, due pomeriggi per gli amanti della lettura: martedì 16 dicembre alle 17 nella saletta superiore del DLF si inizia con "**Le storie della buona morte**" di Tony Crynight. In questo volume troveremo personaggi come una dolce bambina disposta a tutto pur di ottenere ciò che desidera, un castoro innamorato di una splendida fanciulla, una bambola di pezza abbandonata dal suo padroncino. Questi i protagonisti di tre storie raccapriccianti, racconti beffardi e sanguinari, soavi come le fiabe più spensierate e macabri come i più disturbanti degli incubi.
Due giorni dopo, giovedì 18 dicembre alle 17,30 presenteremo "Le armonie della follia" di Paola Mori e Giuseppe D'Erba, "Ichigo Ichie" di Luana Rossini.
In "**Le armonie della follia**" Paola e Giuseppe, infermieri in psichiatria domiciliare e ospedaliera, accompagnano il lettore alla scoperta di un universo fatto di gioia e di dolore, di colpi di genio e di struggente bizzarria. Dopo aver letto queste pagine capirete che esiste veramente una vita fuori dagli schemi. E non vi meraviglierete se qualcuno vi dirà: "Ma sei matto?".
Dopo esserci occupati di salute mentale, è ora di pensare al benessere con "**Ichigo ichie**" di Luana Rossini, un'agenda e un calendario con suggerimenti, giochi ed esercizi, che aiuteranno a cambiare visione e a calmare la nostra mente. L'obiettivo è riscoprire, ogni giorno, l'unicità e il valore dei nostri gesti, del mondo che ci abbraccia e delle persone che amiamo. Senza dimenticare noi stessi.

Il DLF Genova non si dimentica dei bambini e delle loro famiglie perché il 6 gennaio, come tutti gli anni, arriva la **Befana**! Appuntamento alle 16,30 nel salone della sede del DLF per aspettare la visita dell'arzilla vecchietta che porterà i dolcetti a chi... riuscirà a risolvere indovinelli e giochi! Sarà anche l'occasione per giocare a tombola, ballare e cantare tutti insieme. Per partecipare, chiamare il DLF al numero 010 7408331.

Per finire, parliamo della gettonatissima rassegna "**Un po' di fisica e astronomia alla portata di tutti**": alcune date sono state spostate a causa delle allerte meteo dei mesi scorsi, e dunque ecco quando verranno recuperate.
Sabato 10 gennaio alle 15,30 pomeriggio dedicato a "La vita delle stelle e la formazione degli elementi", mentre sabato 17 gennaio, sempre alle 15,30, "Il lato oscuro dell'universo: materia ed energia oscure". Entrambi gli appuntamenti vedranno Giovanni Bozzano - ferroviere e appassionato di astronomia - in qualità di relatore.

E infine un'attesissima novità: l'inaugurazione della **biblioteca del DLF** è in programma per gennaio, informazioni più dettagliate verranno diffuse tramite i nostri canali social o sul sito www.superbadlf.it.

LA BEFANA DEL DLF: APPUNTAMENTO IL 6 GENNAIO

ALCUNI LIBRI DELLA BIBLIOTECA

TUTTI I CORSI NELLA SEDE DEL DLF GENOVA

LUN	14,30 - 15,30 DANZA MAMME 15,45 - 16,45 ACRODANCE BASE 17 - 18,30 YOGA 18,30 - 19,30 ACRODANCE INTERMEDIO
MAR	20,45 - 21,45 AIKIDO ADULTI
MER	16,45 - 18,45 KARATE BIMBI 19,45 - 20,45 TANGO 20,45 - 21,45 BALLI CARAIBICI
GIO	20,45 - 21,45 AIKIDO ADULTI
VEN	16,45 - 17,45 ACRODANCE BASE 17,45 - 18,45 ACRODANCE INTERMEDIO

...E LA VISITA MEDICO SPORTIVA?

CDS LA TUA CASA DELLA SALUTE — Convenzione con la Casa della Salute

Con il DLF Genova è possibile prenotare visite mediche sportive a tariffe speciali!
Visita medica sportiva non agonistica = prezzo scontato € 27
Visita medica sportiva agonistica = prezzo scontato € 30
Acquistando una di queste due visite tramite il DLF, otterrai un coupon per una prima **visita odontoiatrica gratis**. Telefona al DLF (010 7408331) o passa nella sede di via Roggerone.

Convenzioni: il Dopolavoro

Ferroviario conviene!

SCONTO 10% PER SOCI DLF

GIOIELLERIA Ariodanti

Via Cantore 188-190 R, Genova

010 6450493 - ariodantigioielleria@gmail.com

FARMACIA N. S. del Soccorso

corso Magellano 32 r, Genova

SCONTI DEL 10% PER SOCI DLF GENOVA

Su tutti i prodotti in vendita in farmacia (eccetto ticket e merci già in promozione) e sui servizi come autoanalisi del sangue, holter cardiaco e pressorio, ECG, test Covid e streptococco, prenotazioni CUP

CENTRO OTTICO BURANELLO

CONTATTOLOGIA OPTOMETRICA

Dal 1996 Genova

Piazza Vittorio Veneto 14 r
Genova Sampierdarena
Tel. 010 467068
centrotticoburanello@alice.it
www.centrotticoburanello.it
Anche su Facebook e Instagram!

SCONTO DEL 30% SU MONTATURE E LENTI DA VISTA PER SOCI DLF

RICCARDO GOMME

SCONTI AI SOCI DLF

VIA MOLASSANA 395
GENOVA
338.7654812
WWW.RICCARDOGOMME.COM

Foli ODONTOIATRIA

Via Brigata Liguria 1/13, Genova
Telefono: 01 0587985
Cell: 320 3696924
info@studiodentisticofoli.com
www.studiodentisticofoli.com

SCONTO 10% PER SOCI DLF GENOVA

SCONTI AI SOCI DLF

Bruno Peruselli

ABBIGLIAMENTO E CERIMONIA

Via Lungo Bisagno Istria, 25r - Genova
(Uscita autostrada Genova Est)
Tel. 010 8356426

P

www.peruselli.it
info@peruselli.it

Daniela

LAVORI DI CUCITO E SARTORIA, ABITI SU MISURA, ABITI DA SPOSA, DA COMUNIONE E PER BAMBINI

INQUADRA IL QR CODE PER I PREZZI

Ogni giovedì dalle 10 alle 12 presso il DLF Genova | Tel. 347 5012056

SCONTO 10% PER I SOCI DLF

PASTICCERIA DAL 1966

Franco

GENOVA

VIA ROSSINI 17R - TEL. 010 749.21.06

SCONTO DEL 10% SU SPESE DAI 5 EURO PER I SOCI DLF

Via Rossini 17 R
Genova
010 749 21 06
347 2192467
pasticceria.franco@virgilio.it

Vichi

Conosci e risolvi i tuoi problemi di salute con l'esame posturale

Spinometria gratuita per soci DLF

STUDIO DI GNATOLOGIA
DOTT.SSA M. CRISTINA VICHI - MEDICO CHIRURGO
VIA SAVONA 1/6 - GENOVA - TEL 010588338

Gioielleria Orologeria

Denaro

Via Balbi 135 r - 010 252066 - Genova

SCONTI AI SOCI DLF

GIAN GIO'

Via Semini 32, Genova - Tel: 010714921
Mail: giangiosrlcommerciale@gmail.com

I TUOI REGALI DI NATALE DA GIAN GIO': GIOCATTOLI, CARTOLERIA, CASALINGHI, CAKE DESIGN, ARTICOLI REGALO, NATALE, FUOCHI D'ARTIFICIO E TANTO ALTRO...

5% DI SCONTO AI SOCI DLF

IN PIU', SCONTI DEL 10% ANCHE NEI NEGOZI TEDDY TOYS ALLA FOCE, SESTRI PONENTE, BUSALLA, E MUMITTA A VARAZZE

FOLTZER

ACQUA & FITNESS

Sconto del 20% sulle attività per i soci DLF

P.le Emilio Guerra 1, Genova
010 469 4637

Contro la violenza sulle donne

DI PATRIZIA CRINITI

Il 25 novembre era la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne e In occasione di questa giornata, il nostro Dopolavoro ha fortemente voluto presentare lo spettacolo teatrale diretto e, in parte, scritto da me, intitolato "Lo sapevano tutti". È andato in scena domenica 23 novembre al Teatro Govi di Genova Bolzaneto con tantissime persone presenti malgrado il tempo infausto. Il tema centrale dello spettacolo è che quasi sempre la strada che porta al femminicidio è ricca di segnali forti e sottovalutati.
Alcuni monologhi del dramma teatrale, intercalati da canzoni, danze e video molto suggestivi, sono tratti da "Ferite a morte" di Serena Dandini e diventano testimonianza diretta di violenza; ma qui non è la violenza a vincere perché l'amore riesce a neutralizzare i sentimenti che portano un essere umano a diventare "un lupo mannaro rabbioso". Questo per dire che l'unico mezzo per sconfiggere la violenza è l'amore, quello vero. L'amore non mendica e non muta, non bussa incessantemente a una porta che non si apre: se l'amore che si offre non trova casa, allora si deve lasciare andare, altrimenti sale l'ira che istiga ad azioni terribili e irrimediabili. Uno dei momenti davvero emozionante è stato quello in cui Santina Spanò ha recitato: "Insieme possiamo farcela, ascoltiamo chi è in pericolo e soprattutto proteggiamo la donna, la madre che nutre e rinnova questa terra e rende viva la vita. Per tutte le violenze consumate su di lei, per tutte le umiliazioni che ha subito, per il suo corpo che avete sfruttato, per la sua intelligenza che avete calpestato, per l'ignoranza in cui l'avete lasciata, per la libertà che le avete negato, per la bocca che le avete tappato, per le ali che le avete tarpato, per tutto questo: in piedi signori, davanti a una donna!". In quel preciso momento tutto il pubblico si è alzato in piedi con un applauso che ha suscitato un'emozione davvero intensa e scaturito una grande forza compatta contro questo terribile male sociale.
In questo lavoro, ho dato forza a un personaggio maschile che ricorre molto spesso durante varie scene e che impersona un'identità ancestrale che si mette nei panni dell'omicida per cercare di scavare dove, chi o che cosa induce un uomo a uccidere una donna. Ho invitato il pubblico a decidere se il personaggio fosse un "ispettore criminologo" oppure un "Angelo", nome che ho scelto per lui.
Nel finale Francesca Lasalandra con il suo gruppo Cherry Blossom, ci ha omaggiato di un'emozionante coreografia che ha messo in scena tutte le attrici che, con meravigliosi costumi, rappresentavano il rispetto, la dignità di ogni tipo di donna che ha diritto e la libertà di scegliere chi vuole essere nella vita. Non è mancato il segnale di aiuto con la proiezione di un video e, per finire durante i saluti,

I PROTAGONISTI SUL PALCO

PREPARAZIONE DELLO SPETTACOLO

Gilberto Lanzarotti al termine della sua canzone dona una rosa a Giamila Zaghloul nella parte di Miss Italia.
Tra il pubblico, la suggestiva presentazione iniziale di Carlo Barbero che ci ha descritto in modo delicato come lui considera il rapporto con la propria donna, rispettandola e ascoltandola, condividendo con lei tutta ciò che insieme si vive nel rispetto reciproco. Inoltre, il graditissimo intervento dell'Assessore Comunale Cristina Lodi che ci ha raccontato un suo personale episodio di stalking e l'intervento della Vicepresidente del Dlf Genova Luana Rossini.
Ringrazio il DLF che mi ha permesso di realizzare questo meraviglioso lavoro a cui tengo davvero molto insieme a tutti i partecipanti, alla loro generosa collaborazione e alla loro bravura.
Per leggere la versione integrale dell'articolo inquadrare il QR code:

Ciak... in carrozza!

"La vita è il treno, non la stazione ferroviaria", P. Coelho

DI ELISABETTA SPITALERI

"LA FRECCIA AZZURRA", 1996 REGIA DI ENZO D'ALÒ

"Un giorno molto speciale, secondo la tradizione, succede che una grande calma cala sulla terra e comincia a nevicare... È la notte di Natale, la notte in cui Babbo Natale porta i regali a tutti i bambini del mondo. Ma i bambini più fortunati di tutti sono quelli italiani perché, se sono stati buoni, nella notte dell'Epifania ricevono degli altri regali. Questi doni li porta la Befana che vola di casa in casa a cavallo di una scopa. Un'Epifania di tanti anni fa però, i bambini italiani rischiarono di non ricevere nessun regalo...". Così la voce narrante ci introduce nel magico mondo di questo splendido film d'animazione ispirato all'omonimo racconto di Gianni Rodari del 1954.

Cosa poteva essere successo? La Befana, che durante tutto l'anno riceve nel suo negozio ordinazioni e lettere dei bambini, si è improvvisamente ammalata di una strana influenza provocata dal veleno somministratole dal suo perfido aiutante Scarafoni. Questo essere cinico e malvagio ha messo in atto un piano diabolico per accettare ordinazioni a pagamento per cui verranno consegnati solo i giocattoli pagati profumatamente in anticipo.

E Francesco, che desidera ardentemente un trenino detto "la Freccia Azzurra" simile a quello su cui prestava servizio suo padre prima di morire, rischia come tanti altri bambini poveri di non ricevere nulla a differenza di quelli ricchi come Carlo Alberto e Filippo Maria. Interessante come verso la fine del film, quando parecchi clienti protestano per la mancata consegna dei giocattoli pagati e misteriosamente scomparsi dal negozio, i due ragazzini certamente privilegiati si chiedono: "...e se le masse si fossero ribellate?" Ma una ribellione c'è stata, non delle masse ma dei giocattoli che si rifiutano di finire nelle mani di bambini viziati che si stufano subito e li buttano in un angolo dimenticandosi presto di loro. Vogliono essere amati e per questo iniziano una fuga rocambolesca alla ricerca del povero Francesco, scacciato via malamente dal negozio da Scarafoni. Così La Freccia Azzurra con i suoi conducenti, il Capitano Mezza Barba, il cane di peluche Spicciola, il pilota con il suo aereo, il gran capo Penna d'Argento, la papera di legno e molti altri incluso il pupazzo Mago che cercherò di tradirli, cominciano un pericoloso viaggio alla ricerca non solo di Francesco ma anche di bimbi che rischierebbero di rimanere senza doni in quella notte magica. Scarafoni li insegue volando in modo goffo sulla scopa della Befana ma riescono a scappare anche con la collaborazione della statua della piazza principale. Con l'aiuto del taccuino della Befana risalgono agli indirizzi di alcuni bambini. Intanto Francesco alla fine del turno al cinema presso cui lavora la sera, viene rapito da due banditi che vogliono impadronirsi del denaro accumulato da Scarafoni e custodito nella cassaforte del negozio. Viene accusato di complicità ma fortunatamente entra in azione la Befana che lo scagiona e rendendosi conto del tradimento del suo assistente, dopo aver ritirato i nuovi giocattoli da Mastro Simone parte a razzo per poter accontentare tutti i bambini. La festa è salva, Francesco non riceverà il trenino perché il giocattolo e il suo equipaggio decidono di donarsi a Roberto, figlio di un Ferroviere, per premiare il suo coraggio nello sventare un incidente ferroviario rischiando la vita. Francesco invece terrà con sé Spicciola che in quella notte magica in cui è capitato di tutto si è trasformato in un cane vero. E, cosa molto importante diventa il nuovo aiutante della Befana.

"La Freccia azzurra" è dedicato ai bambini ma anche agli adulti per la sua morale semplice ma diretta, una riflessione sul consumismo sfrenato, una lezione che non dovremmo mai dimenticare di impartire ai nostri figli. La sceneggiatura di questo pluripremiato e originale film d'animazione, il primo lungometraggio dello studio di animazione Lanterna Magica costato quasi quattro anni di lavoro, è stata scritta dal regista con Umberto Marino, Paolo Conte ha scritto le musiche. Fra coloro che hanno dato voce ai personaggi ricordiamo Dario Fo (Scarafoni) e Lella Costa (la Befana). Nel 1997 con alcune variazioni nella trama, il film venne esportato negli Stati Uniti e fu distribuito in direct-to-video con il titolo How the Toys Saved Christmas (Come i giocattoli salvarono il Natale), è ambientato alla vigilia di Natale e la Befana diventa "Granny Rose" (Nonna Rosa), l'aiutante di Babbo Natale.

Le mille sorprese del Giappone

DI LUCIA TOMASSOLI, ANNI 15. FIGLIA DI PIETÀ ANNAMARIA – RFI_COA GE

Quando pensiamo al Giappone, la prima cosa che ci viene in mente è il sushi, i samurai, o i treni super veloci. Ma se vi dicessi che ci sono molte altre meraviglie e sorprese che ci riserva questo bellissimo paese? Vi parlerò delle curiosità che mi hanno fatto affascinare ancora di più a questa nazione e magari proverò a convincervi a farvi una vacanza a Tokyo.

Lo sapevate che la cultura giapponese era già presente in Italia negli anni 70? Tutti noi conosciamo gli anime, le serie animate spesso tratte dai manga e prodotte dagli studi giapponesi. Gli adulti mi dicono che ai loro tempi (ndr: poveri noi, sembriamo del giurassico) questi cartoni non esistevano, poi rimangono di stucco quando dico loro che, in realtà, ne hanno visti a decine durante la loro infanzia. Serie come Heidi, Mimì e la nazionale di pallavolo, l'Ape Maia, Jeeg Robot d'acciaio, Doraemon, Goldrake, Capitan Harlock, Lupin III, Lady Oscar o Candy Candy, sono proprio anime dei loro tempi (Lucia abbi pietà di noi!) quindi sì, già 50 anni fa, la cultura giapponese era presente in Italia.

Un altro aspetto del Giappone è sicuramente il rapporto con la tecnologia: in certi ristoranti, infatti, ci sono dei robot-camerieri che servono il cibo ai clienti, ma potreste anche trovarveli alla reception di un hotel a 5 stelle, magari vestito da dinosauro. Ma la cosa più surreale che i giapponesi hanno creato con la tecnologia sono i cantanti virtuali. Nel 2007 nasce Hatsune Miku, una voce che serviva ai piccoli produttori come cantante di supporto, usata nel programma Vocaloid2 della Crypton Future. A questa voce, doppiata da Saki Fujita, avevano attribuito anche un volto, l'iconica ragazza con i capelli lunghissimi blu legati in due codini e che indossa la sua indimenticabile cravatta blu. Il suo nome significa letteralmente: "Primo Suono del Futuro" (hatsu "primo" e ne, "suono", e miku, "futuro"). Oltre a Miku, ci sono anche molti altri Vocaloid come Lily, Sonika o Megpoid. Pensate che possiamo addirittura assistere ai concerti di Hatsune Miku, con lei sottoforma di ologramma e una band composta da veri musicisti che suonano in tempo reale. E il bello è che a questi concerti arrivano fan da tutto il mondo.

Non vi ho ancora convinto a visitare questo paese? Allora, se siete maniaci dell'ordine e della pulizia come mia madre adorerete quest'ultima curiosità: lo sapete che il Giappone, nonostante non ci sia neanche un cestino per strada, è uno fra i paesi più puliti al mondo? Questo perché i giapponesi tengono molto alla pulizia e all'ordine tanto che anche nelle scuole, ogni giorno, sono gli studenti stessi a dedicare un'ora dopo le lezioni per rendere immacolato il loro istituto. Le scuole sono talmente pulite che sia gli studenti sia gli insegnanti, all'entrata, devono cambiarsi le scarpe e mettersi le uwabaki, le pantofole utilizzate dentro gli edifici.

Oltre alla pulizia, i paesaggi naturali del Giappone hanno una loro unicità, difficile da descrivere in un solo articolo.

Chi non conosce l fioritura dei ciliegi dai fiori rosa che si vedono in ogni anime, in ogni singolo videogioco ambientato in Giappone? E i tanuki? Sono dei cani-procioni, una delle specie animali più kawaii (carine) che ci siano. Allora, vi ho convinto a prenotare un volo per Tokyo?

Il Giorno della Memoria e Piera Sonnino

DI GIORDANO BRUSCHI (PARTIGIANO GIOTTO)

Non c'è bisogno di andare molto lontano per commemorare il Giorno della Memoria. Il Comune di Genova ha intitolato alla testimone della Shoah e scrittrice Piera Sonnino una scalinata nel quartiere di San Fruttuoso, fra via Terralba e via Casoni.
La targa di marmo è stata posta il mattino di sabato 10 novembre 2018, dalle 10.30, con una cerimonia pubblica. Il riconoscimento in memoria di Piera Sonnino è nato per iniziativa delle figlie Bice e Maria Luisa: un'iniziativa sostenuta dall'Anpi e approvata dal Comune di Genova – Consiglio di Circoscrizione della Bassa Val Bisagno.

PIERA SONNINO

" ...Quando mia sorella Bice morì ad Auschwitz, per un attimo pensai: dopo mangerò la pelle delle patate che spettavano a lei".
Piera Sonnino nasce a Portici l'11 febbraio 1922 in una famiglia ebrea. Ha tre fratelli: Paolo, Roberto, Giorgio e due sorelle, Maria Luisa e Bice. Da Napoli la famiglia si trasferisce a Milano e, nel 1934, a Genova. A causa delle leggi razziali fasciste del 1938 si sposta nel quartiere Sampierdicanne di Chiavari nel 1943 e, dopo l'8 settembre, con l'inizio delle deportazioni, a Pietranera di Rovegno. Identificati come ebrei, ritornano a Genova. L 'intera famiglia, tradita da un delatore, viene arrestata dai fascisti il 12 ottobre 1944 e condotta al campo di transito di Bolzano. Il 24 ottobre 1944 vengono tutti deportati nel campo di concentramento di Auschwitz. Ad Auschwitz Piera Sonnino perse madre, padre, una zia e cinque tra fratelli e sorelle. Trasferita a Bergen Belsen, Braunschweig e Bendorf Am Main, è liberata nel maggio 1945, unica sopravvissuta della famiglia. Rientra in Italia nel settembre 1945. Sposa, nel 1954, lo scrittore e giornalista dell'Unità Anton Gaetano Parodi e con il marito milita nel Partito Comunista Italiano. Nascono le due figlie, chiamate Bice e Maria Luisa in ricordo delle sorelle. Piera Sonnino è morta a Genova l'11 maggio 1999. Furono proprio le figlie, nel 1999 alla morte della madre, a spedire il racconto delle sue terribili esperienze, raccolte in un diario già scritto nel 1960 esclusivamente per le figlie e gelosamente sino ad allora conservato, al giornalista del Giorno Giacomo Papi, per il settimanale Diario, che lo pubblica nel 2003. Nel 2004 nasce il libro "Questo è stato" di Piera Sonnino, che è impossibile non leggere.

GIORDANO BRUSCHI

SCALINATA PIERA SONNINO

I pagamenti in entrata al DLF dei servizi vari (cabine Vesima, tesseramento, pagamento locazioni ecc.) come da provvedimento del Consiglio Direttivo devono essere tracciabili (bonifico bancario, Pos, ecc.).
Il pagamento in contanti deve avere carattere d eccezionalità.
Iban DLF Genova: IT 15L0306909606100000159264

L'erba nel prato disse...

DI GABRIELLA TONAN

EQUISETO

Questa piantina fiorisce in primavera e la troviamo in presenza di terreni molto umidi, paludosi, in riva a ruscelli ed è forse la più antica pianta del nostro pianeta: ne sono stati rintracciati resti fossili datati 400 milioni di anni, molto prima dell'avvento dei dinosauri. Narra la leggenda che il diavolo, geloso di tutte le piante create da Dio, ne volle creare una tutta sua ma, giudicando il risultato piuttosto deludente a confronto del variopinto mondo vegetale, nottetempo prese un fiore da una, le foglie da altre e il profumo da altre ancora aggiungendoli alla sua.
Dio, però, se ne accorse e la spogliò di tutto quanto aggiunto dal diavolo restituendogliela com'era in origine e ordinandogli: "Interrala così e noi tutti la chiameremo erba del diavolo".
In medicina popolare: già 5.000 anni fa l'equiseto era conosciuto per le sue proprietà terapeutiche, i Sumeri usavano quest'erba per curare le ferite dei soldati dopo le battaglie e più tardi, a Roma, i medici di Nerone cominciarono a studiarla scoprendo le sue proprietà ancor'oggi apprezzate in erboristeria.
Se chiedi al contadino ti dirà che il nonno di suo nonno, per tonificarsi, ne assumeva mezzo cucchiaio di polvere unito a un cucchiaio di miele, tutte le mattine per un mese: da provare.
In Fitoterapia: le droghe della pianta sono il fusto, il rizoma (quella parte di radice che corre orizzontale nel terreno) e tutte le parti aeree, mentre la raccolta è in primavera facendolo essiccare all'aria aperta.
I principii attivi estratti si riferiscono al silicio ed ai sali di potassio ed esprimono proprietà remineralizzanti, diuretiche e antinfiammatorie. Metodo di utilizzo: infuso per smaltire accumulo di tossine, favorire la diuresi e contro l'osteoporosi; decotto per contrastare l'epistassi e i polipi al naso.
In veterinaria: non deve essere mai presente nel fieno del bestiame perché causa infezioni intestinali.
In cosmesi e altri usi: il macerato serve come maschera di bellezza serale contro rughe di viso e collo. Inoltre, la sua ruvidezza è utile per la lucidatura di legni e metalli e contro la ruggine.
In cucina: in passato molte famiglie contadine lo consumavano impanato e fritto, condito con aceto.

Oggi vi proponiamo:
POLPETTINE GRATINATE DI EQUISETO.
Ingredienti: 400 gr di fusti di equiseto (giovani), 200 gr ricotta, 1 cucchiaio di formaggio grattugiato, 6 cucchiai di pan grattato, 1 spicchio d'aglio, uova, sale q.b., peperoncino (opzionale). Preparazione: pulite e lavate l'equiseto, cuocetelo "al dente" e scolatelo; tritatelo con uno spicchio d'aglio poi, al trito, aggiungere 200 gr ricotta, 1 cucchiaio di formaggio grattugiato, 6 cucchiai di pan grattato, sale e le uova (quante necessarie per ottenere un impasto gestibile). Preparate delle polpettine schiacciate e immergetele in acqua bollente per 3'; poi scolatele e ponetele in una pirofila imburrata, aggiungete riccioli di burro e infornate per gratinare sorvegliando la doratura.

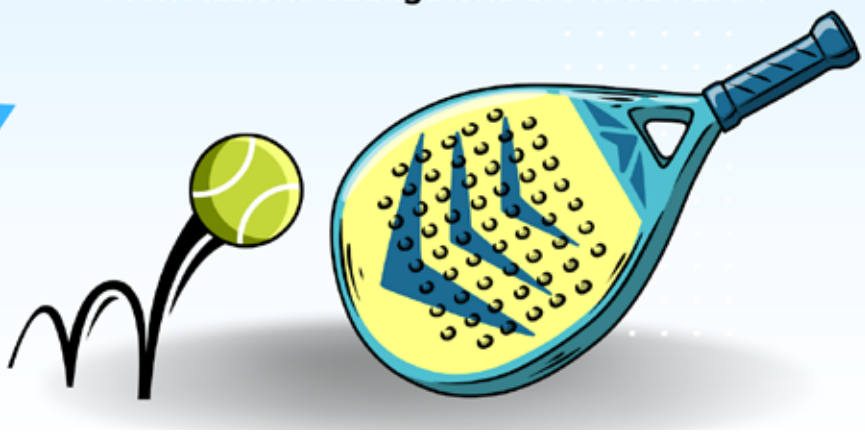
DLF GENOVA

OPEN DAY PADEL

21 Gennaio, ore 9 - 12,30

SEI SOCIO DLF? VIENI A CONOSCERE GRATUITAMENTE LO SPORT DEL PADEL NEL NOSTRO CAMPO COPERTO DI RIVAROLO, INSIEME A UN ISTRUTTORE QUALIFICATO

Prenotazione obbligatoria al 346 324 2954



STEMARPAST

DAL 1988 LA PASTA DI GENOVA

STEMARPAST.IT

È mancato il collega ferroviere Giorgio Basso.
Il DLF Genova abbraccia i familiari e gli amici

SCOPRI IL TUO PERCORSO COSTRUISCI IL TUO FUTURO

IL DLF GENOVA OFFRE CONSULENZE
SCONTATE PER I SOCI SU

percorsi scolastici

CHIAMA IL 345 1749653

E FISSA IL TUO APPUNTAMENTO

DLF GENOVA

Comune di Genova
Municipio V Valpolcevera

Un ponte verso il latino... e non solo

Il DLF Genova organizza corsi di recupero e di preparazione per la lingua latina e matematica.

In più, nella nostra sede in via Roggerone sono a disposizioni spazi per studiare anche per gli universitari, sia nella nostra biblioteca in fase di restyling, sia in uno spazio dedicato.

Per info: 010 7408331 o 320 5554125 - segreteria.ge@dlf.it

DLF GENOVA

NELLA NOSTRA SEDE AL DLF GENOVA (VIA ROGGERONE 8) OGNI PRIMO LUNEDÌ DEL MESE DAL 5 MAGGIO

SERVIZIO CAAF

a cura della consulente Cettina Patti

Per l'appuntamento
chiamare i numeri 010252858 o 3486552021

Chi telefona deve specificare che richiede l'appuntamento presso il DLF di Genova a Rivarolo